

Conclusioni
della Presidenza del Consiglio Europeo
a Parigi il 12 - 13 marzo 1979

Il Consiglio europeo ha proceduto ad un ampio scambio di opinioni sulla situazione della Comunità alla luce degli ultimi sviluppi verificatisi sulla scena politica ed economica mondiale. Esso ha constatato che questi sviluppi comportano nuovi rischi e grandi incertezze, cui la Comunità deve far fronte risolutamente. Rafforzando ulteriormente la sua coesione e migliorando il suo equilibrio interno, essa sarà in grado di contribuire efficacemente allo sviluppo economico internazionale e al consolidamento della pace nel mondo.

I. Situazione economica e sociale

Il Consiglio europeo ha constatato che la situazione economica e sociale nella Comunità, pur presentando vari elementi positivi, resta per taluni aspetti poco soddisfacente.

Grazie tra l'altro agli effetti dell'azione concertata definita dal Consiglio europeo nel luglio 1978, che deve essere proseguita con fermezza, si osserva una ripresa della crescita nella maggior parte dei Paesi membri. Essa dovrebbe continuare nei prossimi mesi, purché la congiuntura economica mondiale non sia perturbata dal persistere delle tensioni attualmente constatate sul mercato petrolifero. Il Consiglio europeo chiede in proposito al Consiglio (Ministri dell'Economia e delle Finanze) di esaminare le possibili conseguenze di tali tensioni sulle prospettive economiche della Comunità.

.../...

Anche se nel 1978 l'aumento dei prezzi è rallentato e si è ridotto il divario fra i tassi di inflazione nei vari Stati membri, nuove tensioni si sono manifestate nei primi mesi del 1979. La lotta all'inflazione deve dunque restare l'obiettivo primario della politica economica degli Stati membri, in primo luogo di quelli che hanno ancora un ritmo elevato di aumento dei prezzi. Il successo di questa lotta è la condizione indispensabile che permette di assicurare le basi di una crescita stabile e duratura. Il Consiglio europeo ha del resto constatato che la crescita è attualmente forte nei paesi che hanno il tasso d'inflazione più basso.

Quanto alla situazione della bilancia dei pagamenti, essa è migliorata in parecchi Stati membri, ma presenta ancora differenze eccessive da un paese all'altro, che dovranno essere ridotte. Essa rischia d'altra parte di essere compromessa dall'aggravarsi della situazione petrolifera mondiale.

In questo contesto il Consiglio europeo ha constatato che le relazioni commerciali tra il Giappone e la Comunità presentano tuttora un grave squilibrio a svantaggio di quest'ultima. Il Consiglio europeo ha auspicato che le consultazioni avviate dalla Commissione con il Governo giapponese portino fin da quest'anno a progressi sostanziali nell'apertura del mercato giapponese alle importazioni di manufatti dalla Comunità. Il Consiglio europeo ha inoltre riconosciuto l'importanza dell'attuazione dell'intenzione espressa dal Governo giapponese di aumentare in misura notevole il suo aiuto pubblico allo sviluppo.

Nonostante la ripresa della crescita, la situazione dell'occupazione resta la prima delle preoccupazioni. La prosecuzione degli sforzi intrapresi per migliorare le strutture economiche è un fattore essenziale per l'aumento dell'occupazione. Tali sforzi dovranno essere completati con azioni specifiche destinate a facilitare la riduzione della disoccupazione.

II. Occupazione e politica sociale

Il Consiglio europeo ha dedicato una parte notevole delle sue deliberazioni alla situazione dell'occupazione e alla politica sociale. Esso ha riconosciuto la necessità prioritaria di migliorare la situazione dell'occupazione, che resta preoccupante.

Il Consiglio europeo ha sottolineato l'importanza della consultazione con le parti sociali sul piano nazionale e comunitario. Si è inoltre felicitato del contributo del Comitato Economico e Sociale. Il Consiglio europeo ha preso nota con soddisfazione dell'intenzione dei Ministri degli Affari sociali di prendere le disposizioni necessarie per migliorare il lavoro delle riunioni comunitarie tripartite tra le organizzazioni che rappresentano i lavoratori, le organizzazioni che rappresentano i datori di lavoro, e la Comunità, e ha invitato le parti sociali a prendere le iniziative atte a sviluppare il loro dialogo a livello comunitario, eventualmente su base settoriale.

Il Consiglio europeo ha confermato l'importanza che attribuisce al miglioramento dell'occupazione giovanile e ha auspicato che il Consiglio segua attentamente i nuovi aiuti del Fondo sociale a favore di questa categoria. Esso ha incaricato il Consiglio di studiare le seguenti azioni, che dovrebbero contribuire, insieme ad altre, a migliorare la situazione dell'occupazione :

- migliorare l'adattamento della formazione all'impiego sviluppando formule di formazione alternata, associando cioè a una formazione applicata basata sull'esercizio di un'attività professionale sui luoghi di lavoro, una formazione teorica dispensata presso un istituto, un'organizzazione o un servizio di formazione ;
- limitare il ricorso sistematico alle ore di lavoro straordinarie ;
- migliorare l'occupazione femminile favorendo una diversificazione degli impieghi offerti e garantendo alle donne un più ampio accesso alla formazione professionale.

Il Consiglio europeo ha sottolineato l'importanza dell'azione sociale svolta dalla Comunità in favore dei lavoratori dell'industria siderurgica e di altri settori in difficoltà.

Il Consiglio europeo ha chiesto che siano proseguiti gli sforzi intrapresi dalla Commissione per assicurare una maggiore efficacia all'azione del Fondo sociale europeo dando un orientamento più selettivo ai suoi interventi affinché rispondano meglio alle attuali difficoltà dell'occupazione.

Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza di un contributo coordinato dei vari strumenti finanziari della Comunità all'intensificazione della lotta contro la disoccupazione.

Il Consiglio europeo ha chiesto che il Consiglio gli renda conto nella prossima sessione delle azioni concrete svolte secondo gli orientamenti così definiti.

Il Consiglio europeo ha chiesto alla Commissione di presentare una comunicazione sulle implicazioni sociali ed economiche di una modifica concertata dell'orario di lavoro.

.../...

III. Energia

1. Il Consiglio europeo osserva che la situazione attuale del mercato petrolifero mondiale conferma l'urgenza di eseguire le decisioni adottate dalla Comunità per ridurre la sua dipendenza e contribuire a un migliore equilibrio energetico mondiale.

L'azione della Comunità deve pertanto essere proseguita e rafforzata al fine di raggiungere i suoi obiettivi a medio termine e per migliorare la situazione immediata.

2. Gli Stati membri rinnovano l'impegno preso a Brema nel 1978 di ridurre nel 1985 al 50 % il tasso di dipendenza della Comunità dalle importazioni di energia. A tale data la Comunità limiterà le sue importazioni di petrolio al livello raggiunto nel 1978. Nel 1979 la Comunità e gli Stati membri continueranno una politica volta a ridurre i consumi di petrolio a 500 milioni di tonnellate, ovvero circa 25 milioni di tonnellate meno di quanto previsto.

La Comunità e gli Stati membri intensificheranno la loro azione per trarre il massimo profitto dalle risorse della Comunità in idrocarburi e in carbone. I programmi di produzione di elettricità di origine nucleare dovranno essere rafforzati e accelerati ogniqualvolta le condizioni lo permetteranno; inoltre, dovrà essere maggiormente sviluppata l'utilizzazione dell'energia solare e dell'energia geotermica.

In materia di risparmio di energia, le nuove misure prese a livello nazionale o comunitario non dovranno pregiudicare il livello di attività economica nei Paesi membri e riguarderanno quindi in via prioritaria i consumi delle amministrazioni, il riscaldamento dei locali di abitazione e professionali e una migliore utilizzazione dell'energia da parte dei veicoli. Le politiche dei prezzi degli Stati membri dovranno facilitare la realizzazione di questi obiettivi.

Il Consiglio (Energia) intraprenderà un esame delle politiche energetiche degli Stati membri. Per quanto riguarda la produzione accerterà la convergenza di tali politiche e stabilirà obiettivi comuni per sostenerla. Esso adotterà le disposizioni opportune a livello comunitario per proseguire lo sviluppo delle tecnologie petrolifere, facilitare l'utilizzazione del carbone e dell'energia nucleare e ricorrere alle nuove fonti di energia con uno sforzo sempre maggiore di ricerca-sviluppo e con azioni dimostrative.

Per quanto riguarda i risparmi di energia, il Consiglio (Energia) provvederà a garantire un carattere comparabile alle politiche degli Stati membri e in particolare agli sforzi da essi sostenuti per contribuire alla soluzione delle difficoltà attuali.

Esso procederà alle opportune armonizzazioni e stabilirà i modi di intervento complementari che potranno essere applicati a livello comunitario.

.../...

3. Per mettere la Comunità e gli Stati membri in grado di far fronte alle situazioni di crisi :
- a) le Istituzioni competenti della Comunità dovranno ultimare la messa a punto del dispositivo comunitario anticrisi i cui principi sono stati adottati nel 1977 ;
 - b) il Consiglio (Energia) procederà regolarmente al confronto delle misure nazionali.
4. Il Consiglio europeo afferma di essere convinto che le attuali tensioni sul mercato del petrolio creano una situazione preoccupante il cui aggravarsi costituirebbe un serio pericolo per l'economia mondiale.

Il mantenimento dell'equilibrio del mercato mondiale dell'energia presuppone grandi sforzi da parte di tutti i paesi : da parte dei paesi importatori, in particolare degli Stati Uniti, del Giappone e della Comunità che devono ridurre la crescita dei loro fabbisogni, come dei paesi produttori che hanno la responsabilità di un'equilibrata gestione delle loro risorse che permetta d'assicurare la prosecuzione dello sviluppo dell'economia mondiale.

D'altro canto, la Comunità sottolinea la necessità del dialogo con i paesi produttori. Essa appoggia la dichiarazione in cui il Governo dell'Arabia Saudita invita ad una rapida concertazione tra i paesi consumatori ed i paesi produttori. Essa appoggia inoltre le proposte fatte recentemente dal Presidente del Messico, sig. LOPEZ PORTILLO, in merito alla consultazione globale sui problemi energetici mondiali.

Il Consiglio europeo sottolinea, a questo proposito, la necessità per la Comunità di completare urgentemente la sua impostazione dei problemi dell'approvvigionamento, in particolare con una conoscenza quanto più estesa e precisa possibile dei quantitativi di petrolio e di prodotti petroliferi importati nella Comunità, nonché dei loro prezzi, in modo da poter avviare un dialogo approfondito con i produttori sulla reale situazione del mercato. Il Consiglio europeo invita il Consiglio (Energia) e la Commissione a prendere con urgenza tutte le disposizioni necessarie, specialmente in materia di osservazione del mercato.

IV. Convergenza

L'attuazione dello SME, che costituirà un importante contributo allo sviluppo di una crescita costante e durevole nella Comunità, deve essere sostenuta dal rafforzamento della convergenza delle politiche e delle realizzazioni economiche degli Stati membri.

Per quanto concerne il coordinamento delle politiche economiche, il Consiglio europeo invita il Consiglio (Economia e Finanze) a rafforzarne i mezzi su proposta della Commissione. Esso ha preso nota con interesse dei suggerimenti formulati al riguardo dalla delegazione olandese.

Quanto alla convergenza delle realizzazioni economiche, sono necessarie per attuarla delle misure la cui responsabilità compete anzitutto agli Stati membri interessati, nei cui confronti, tuttavia, le politiche comunitarie possono e devono avere una funzione di sostegno nell'ambito di una più accentuata solidarietà.

Il Consiglio europeo ha preso nota della comunicazione che la Commissione ha elaborato in questa materia dietro sua richiesta ed ha proceduto a uno scambio di opinioni sui mezzi atti a migliorare la convergenza.

Esso ha sottolineato la necessità che le Istituzioni comunitarie vigilino per una più efficiente utilizzazione degli strumenti esistenti per raggiungere questo obiettivo.

Esso ha invitato il Consiglio e la Commissione a esaminare in maniera approfondita in che modo la Comunità, mediante l'insieme delle sue politiche, può contribuire maggiormente alla realizzazione di una più grande convergenza delle economie degli Stati membri ed alla riduzione delle disparità esistenti tra queste.

A tal fine, esso ha chiesto al Consiglio di esaminare, alla luce degli orientamenti che precedono, gli sviluppi da dare alle proposte contenute nella precitata comunicazione della Commissione e di fare una relazione nella prossima riunione del Consiglio europeo.

V. Politica agricola comune

Il Consiglio europeo ha proceduto ad un approfondito scambio di opinioni sulla politica agricola comune, sulla base di una comunicazione della Commissione. Esso conferma l'importanza che attribuisce agli obiettivi fondamentali di tale politica che rappresenta un "acquis" della costruzione europea.

Esso ha constatato che l'aumento degli squilibri sui mercati agricoli ha causato una maggiorazione delle spese di sostegno agricolo.

Esso ritiene che una politica dei prezzi adeguata alla situazione e la ricerca di misure adattate a ciascun tipo di produzione possano correggere gli squilibri manifestatisi su taluni mercati ed evitare la formazione di eccedenze.

Il Consiglio europeo esprime il proprio interesse per un miglioramento della politica delle strutture agricole, particolarmente in favore delle regioni più svantaggiate della Comunità, e invita la Commissione a completare le sue proposte in questo settore.

Parimenti, in vista dell'allargamento della Comunità, il Consiglio auspica che l'azione intrapresa a favore delle regioni mediterranee per il miglioramento delle strutture sia proseguita affinché gli interessi di tutti i produttori agricoli della Comunità siano tenuti nella medesima considerazione.

Il Consiglio europeo invita il Consiglio (Ministri dell'Agricoltura) ad esaminare i miglioramenti necessari al buon funzionamento della politica agricola comune, nel rispetto degli obiettivi fissati dal Trattato di Roma.
